

Sommario

Lo spirito del "Cerino Zegna"

Rodolfo Caridi
Pag 1 - 2

La residenza Maria Grazia di Cossato e Lessona

Pag 3

Residenza Maria Grazia: il personale

Pag 4 - 5

Residenza Maria Grazia: la formazione

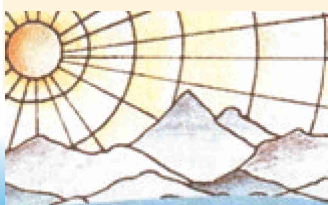
Pag 6 - 7

Rubrica "Per ricordare"

Rubrica Donazioni e Oblazioni

Pag 8

www.cerinozegna.it



LO SPIRITO DEL "CERINO ZEGNA"

LA PAROLA DEL NUOVO PRESIDENTE RODOLFO CARIDI

La nomina a presidente del "Cerino Zegna" mi è giunta inaspettata. Era una realtà di cui conoscevo l'esistenza nel settore dei pensionati per anziani, nulla di più. L'impatto con la realtà e l'essenza di questa istituzione è stata subito positiva. Ho trovato persone preparate, ad ogni livello sia direttivo, che amministrativo, che esecutivo. Persone con il sorriso sulle labbra, dotate di gentilezza, passione ed amore per il proprio lavoro e per gli anziani che hanno come ospiti. Nulla è lasciato al caso, ma tutto si muove con attenta regia e coordinazione. Ogni giornata è scandita da ritmi che non sono casuali, ma frutto di studio, ricerca, aggiornamento, riunioni ad ogni livello per testare sul campo le nuove direttive a livello sanitario e di assistenza, adeguate e mirate per gli anziani ospiti. Ciò è frutto anche di scambi di conoscenza



con altre realtà simili al nostro istituto, sia nazionali che internazionali.

E' lo spirito di gruppo che spinge ogni giorno tutti i collaboratori ad agire ed operare con impegno e laboriosità. La bontà del giusto operare è rilevabile dall'elevata età media dei

ricoverati che è il frutto dell'elevato standard operativo e sanitario.

Quindi per sincero pensiero di riconoscenza deve andare a tutto il Personale del "Cerino Zegna", inclusi i Volontari che prestano la propria opera per puro spirito mutualistico.

Ho sfogliato la storia del nostro istituto e la biografia dei miei predecessori, i quali erano per lo più industriali e filantropi generosi che hanno contribuito al potenziamento dell'Opera Pia Antonio Emma Cerino Zegna.

SEGUE A PAGINA 2

Il mio ruolo sarà prevalentemente tecnico e di ausilio all'ottima dirigenza per concretizzare le idee sempre innovative che vengono elaborate, tra le quali voglio segnalare i progetti per la creazione del nuovo centro Alzheimer per malati ad alta intensità, le mini residenza per anziani autosufficienti, la realizzazione di un impianto di cogenerazione per ottimizzare la produzione di energia elettrica, acqua calda a servizio della struttura, con risparmi di consumo energetico da aggiungere a quelli dati dal nuovo impianto di energia fotovoltaica, per non parlare dell'abbattimento della CO2.

Naturalmente le risorse finanziarie sono necessarie e imprescindibili per realizzare tutto questo, e il "Cerino Zegna" ha la necessità di trovare fonti di finanziamento che sostituiscano quelle che una volta provenivano dai grandi industriali filantropi.

Per ora, nonostante i tagli fatti a livello regionale e territoriale, siamo stati in grado di andare avanti da soli grazie ad un'attenta e oculata amministrazione e gestione finanziaria.

Però è giunto il momento di chiedere a chi crede nel "Cerino Zegna" e nella sua "mission", un aiuto concreto per realizzare le nuove strutture, aiuto che può essere il passa parola, il 5 per mille, piccole ma innumerevoli

donazioni, tanti ruscelli che confluiscono nel grande fiume di amore e dedizione per l'anziano che è il "Cerino Zegna".

**Un sincero abbraccio,
Avv Rodolfo Caridi
Presidente dell'Opera Pia A. E. Cerino Zegna**



PORTE APERTE IN CUCINA



Desidera venire a curiosare in cucina? Desidera sapere in quale luogo si preparano i cibi al Cerino Zegna? Desidera verificare di persona le attrezzature utilizzate, le pentole, i mestoli? Abbiamo organizzato una giornata di porte aperte per tutte le persone interessate al servizio di ristorazione... il giorno 20 ottobre dalle ore 15,00 in poi... il personale della cucina ci farà una "visita guidata" per spiegare i metodi di lavorazione, le diverse sezioni e tutti i segreti di una gran cucina! Se è interessato, la preghiamo di confermare la sua partecipazione presso il Centralino del Cerino Zegna al 015-2593853.

Possono partecipare tutti gli interessati: residenti, famigliari, volontari, personale, amici, ecc. ecc.



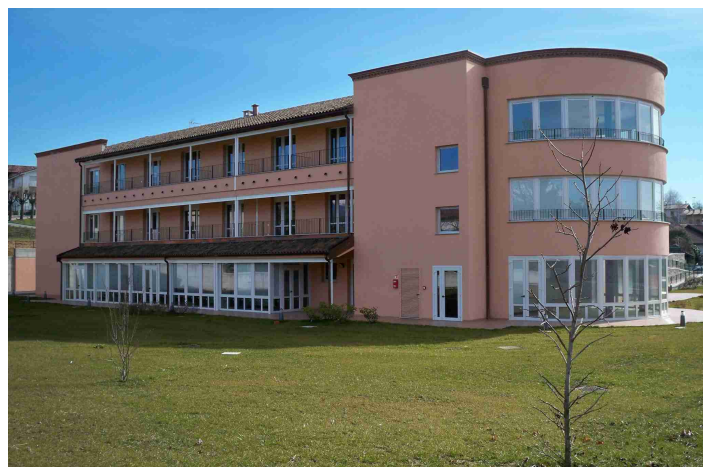
LA RESIDENZA MARIA GRAZIA DI COSSATO E LESSONA

A CURA DELL' EQUIPE DI LAVORO DELLA RESIDENZA

La Residenza Maria Grazia di Lessona, inaugurata nel Maggio del 2002, è da sempre parte integrante dell'Opera Pia Cerino Zegna con i suoi 23 posti letto e il Centro Diurno da 10.



In questo spazio "dedicato" ci ri-presentiamo in seguito all'ampliamento della struttura che, nel 2009, è passata a 62 posti letto per anziani non autosufficienti e 20 di Centro Diurno Integrato.



Ovviamente ... di noi non possiamo che parlare positivamente, così cercheremo di alternare ...eccentriche lodi ... ad alcuni dati ed aspetti peculiari di questo ultimo anno ricco di novità.

Iniziamo con un'immagine dell'ingresso/all'ingresso della Residenza e Vi "sfidiamo" a confutarla.

Questo è il primo impatto visivo che un visitatore ha di "NOI": uno spazio luminoso, colorato, musicale, chiacchierino e sereno che accoglie ospiti, parenti volontari ed operatori.



RESIDENZA MARIA GRAZIA: IL PERSONALE

Ora Vi presentiamo il personale operante presso la struttura, numeri e relative professionalità alla luce dell'incremento seguito alla nuova apertura:

Apertura maggio 2002	Ampliamento settembre 2009
1 responsabile	1 responsabile
10 operatori O.S.S.	27 operatori O.S.S.
1,5 infermieri	3 infermieri
3 medici di base	1 medici di base
1 psicologa	1 psicologa
1 fisioterapista	1,5 fisioterapista
	1 animatrice
	1 impiegata
	1 manutentore

E, dal momento che **le persone non sono solo numeri e professioni**, ecco il nostro suddetto personale sgravato dalle incombenze quotidiane ...

Saper ridere insieme per far ridere assieme ...



Molto significativo, e qui si vuole evidenziare, come dal 1 settembre al 31 dicembre 2009 nella Residenza vi siano stati 55 ingressi.

Questo significa che in un breve lasso di tempo il personale ed, in generale, l'organizzazione tutta della Struttura, ora di Lessona e Cossato, ha accolto 55 ospiti ed altrettanti famigliari.

Soprattutto nel mese di settembre 2009 si sono concentrati i 40 ingressi previsti per arrivare ad occupare i posti letto del nuovo lotto.

Queste due brevi righe, facili da scrivere e veloci da leggere, nel concreto, raccolgono tutta la fatica emotiva e lavorativa di un gruppo di persone che ogni giorno ha dovuto affrontare:

- i cambiamenti organizzativi necessari ad accogliere nuovi ingressi,
- gli imprevisti legati ad una Struttura di nuova costruzione,
- le difficoltà, immancabili, quando un gruppo di lavoro si deve affiatare in breve tempo,
- i dubbi a fronte delle difficili problematiche, diverse per ogni ospite e relativa famiglia.

I primi riscontri, tratti dai singoli colloqui avuti dalla Responsabile di Struttura Emanuela Petit con i parenti, si sono rivelati più che positivi ed incoraggianti.

Ancora, ogni persona presente in quel periodo potrebbe aggiungere una nota personale

Ancora ogni persona presente in quel periodo ora ne sorride, scherza con gli ospiti, parla ai loro famigliari con una conoscenza della singola persona anziana come fosse un parente acquisito.

Per il "nostro" modello assistenziale prima di qualunque aspetto burocratico, gestionale o amministrativo esiste **l'ALTRO e la sua CENTRALITA'.**

Per cercare di rispondere a questo imperativo, base del nostro lavoro, è indispensabile:

- "Prendersi cura dell'altro e farlo diventare il centro del nostro agire, con il suo bisogno di essere accolto, compreso, accudito ed accompagnato".
- Prima di essere GESTO il prendersi cura è una FILOSOFIA che chiede di usare TESTA, PANCIA E CUORE.
- Gli elementi fondamentali di cui si occupa il modello Assistenziale sono l'OSPITE, la FAMIGLIA ed il GRUPPO; tre entità unite nell'affrontare il difficile percorso dell'istituzionalizzazione.

Il "collante" dei tre gruppi menzionati è il TUTOR.

La figura del tutor è la colonna portante dei servizi diretti alla persona. Ogni tutor conosce gli ospiti a lui affidati, ne individua le necessità, inventa strategie e soluzioni per le loro richieste/problemi che condivide con il gruppo ed i parenti.

Ecco alcune frasi o citazioni che hanno accompagnato questo nostro anno di lavoro insieme:

Abbiamo parole per vendere

Abbiamo parole per comperare, parole per fare parole

andiamo a cercare insieme le parole per pensare!

Abbiamo parole per fingere,

parole per ferire, parole per fare il solletico ...

andiamo a cercare insieme le parole per amare!

Abbiamo parole per piangere,

parole per tacere, parole per fare rumore ...

andiamo a cercare insieme le parole per PARLARE!

Gianni Rodari



RESIDENZA MARIA GRAZIA: LA FORMAZIONE

NEI GIARDINI CHE NESSUNO SA

...
*Non sai com'è bello stringersi,
ritrovarsi qui a difenderti,
a vestirti e pettinarti sì.
E sussurrarti non arrenderti
Nei giardini che nessuno sa,
quanta vita si trascina qua,
solo acciacchi, piccole anemie.
Siamo niente senza fantasie,
sorreggili, aiutali,
ti prego non lasciarti cadere.*

...
Renato Zero



Quando curi una persona puoi vincere o perdere
Quando ti prendi cura di una persona puoi solo vincere

Patch Adams



A conclusione della nostra presentazione lasciamo parlare ... i protagonisti di questi mesi.

Al fine di accogliere nel miglior modo possibile i nuovi ospiti e per affrontare al meglio il percorso di inserimenti e relative difficoltà, che abbiamo sopra accennate, la formazione continua del personale della Struttura per l'anno 2009 è stata pensata ed organizzata prevalentemente in funzione dei nuovi ingressi.



Le docenze del corso si sono orientate a valorizzare al massimo l'importanza del "gruppo di lavoro" e del lavoro di gruppo" e, per rafforzare la coesione "Cerino Zegna- Residenza Maria Grazia", sono state svolte per lo più da personale già operante presso l'Ente.

Tutto il personale neo-assunto, la seconda settimana di settembre con orario 9,00 - 17,00 per un totale di n° 40 ore, ha partecipato ad un intensivo "corso di formazione", **riportiamo alcuni commenti in merito:**

"Quante emozioni in una settimana! Avevo tante aspettative in questo nuovo lavoro. Mi aspettavo di trovare non solo dei colleghi, ma anche degli amici. D'altra parte al lavoro si passa buona parte della nostra vita. La settimana di formazione ha aiutato a creare un gruppo unito, quando abbiamo iniziato il lavoro in reparto ho avuto la sensazione di conoscere i miei colleghi da tanto tempo, e questo ci ha aiutato, secondo me, a concentrarci sui Signori che arrivavano ricoverati.

A distanza di un anno posso dire che ho trovato degli amici, e questo in un posto di lavoro è bellissimo.

Io credo che iniziare un lavoro con una formazione come quella che abbiamo intrapreso noi sia positivo per la nostra crescita prima come persone e poi come OSS, perché ci apre la mente e non ci fossilizza solo sul lavoro manuale, che d'altra parte c'è.

Mi sono piaciuti e mi hanno trasmesso serenità i racconti delle colleghe che già lavoravano nella Struttura perché a distanza di anni mettono nel lavoro la stessa passione di quando hanno iniziato.

Io mi sono sentita accolta in una Struttura, che essendo nuova, poteva dare l'impressione di un posto freddo. Mentre assolutamente non è stato così, sembrava che quelle mura nuove aspettassero noi!!! E penso che le nostre sensazioni positive si siano trasmesse anche alle persone ed ai parenti che ora vivono in Struttura.

Sono contenta di avere potuto partecipare ad una settimana così, penso che un'altra occasione come questa sia difficile da ritrovare nella vita lavorativa."

Braga Cristina, operatore socio sanitario.

Ricordando il corso di formazione avvenuto a settembre 2009, posso dire che per me è stato una bellissima esperienza per vari motivi: sicuramente una bella accoglienza, il fatto di entrare in una nuova prospettiva, anche lavorativa, il conoscere persone nuove con cui instaurare un rapporto di équipe lavorativa, ed inoltre conoscere una Struttura molto grande, ben arredata e ben confortevole.

Certo un contesto così creato ha fatto nascere in me delle aspettative, specialmente nel mio caso, dato che ho lavorato come OSS per poi esercitare da Infermiere.

La mia aspettativa iniziale era quella di capire bene il ruolo di operatore con le relative attività, per poi conoscere il ruolo infermieristico con le capacità e l'attenzione che lo caratterizzano.

Posso dire che in questi mesi di lavoro, gran parte delle mie aspettative sono state raggiunte, rendendomi conto che ogni giorno, e da chiunque si può imparare qualcosa, tenendo conto della preziosa esperienza e saggezza delle mie colleghe. Da loro cerco di acquisire il più possibile in modo tale da erogare la miglior assistenza, utilizzando sia le conoscenze sanitarie che le capacità umane e relazionali." **Emanuele Guaglione, operatore socio sanitario.**

Da operatore ho vissuto quella settimana come un momento di conoscenza, di affinità di trasmissione, di accoglienza, di formazione del nuovo gruppo.

Sono venuti fuori dubbi ed aspettative, è stato un momento indimenticabile.

Da Tutor ho fatto il possibile per "fare da chiocciola", prendere per mano uno ad uno gli operatori nuovi, tutti provenienti da realtà diverse; qualcuno non aveva ancora mai avuto esperienze lavorative. Ho cercato di trasmettere "l'impronta" del nostro modo di lavorare qui alla Residenza Maria Grazia, dove l'ospite è messo "al centro".

Ora gli operatori sono autonomi ed il lavoro è condiviso, tra noi c'è un bellissimo rapporto che va oltre quello professionale.

A me personalmente questa opportunità ha dato tanto, mi ha creato nuovi stimoli e mi ha dato la possibilità di crescere professionalmente, in una realtà dove il modo di dare assistenza è in continuo evolversi. Il nostro gruppo è ora quasi al completo, chi non ha avuto la forza o la voglia di andare avanti ha provato altre strade, noi che portiamo avanti questa scelta abbiamo tanto dentro e stiamo bene!" **Patrizia Bottinelli, operatore socio sanitario.**

"La mia esperienza formativa ... un nuovo lavoro ... emozioni ed aspettative ...

Mi sono sempre considerata "marginale" rispetto al cuore dell'organizzazione del lavoro, e della fatica, di una residenza per anziani che indubbiamente è l'O.S.S.

Così l'anno scorso, durante la settimana di formazione, osservavo con un po' di distacco i miei nuovi colleghi considerando tra me e me che era la prima volta che mi trovavo coinvolta in un'esperienza "aggregativa", ed effettivamente mi sentivo un po' a disagio.

Nei volti degli altri partecipanti mi è parso di leggere la stessa titubanza, nessuno sembrava aspettarsi di essere chiamato in prima persona a "raccontarsi". Di quelle giornate ricordo solo marginalmente le informazioni tecnico/organizzative che sono state trattate, ma ricordo molto bene i visi, prima estranei e inespessivi, lasciarsi via via andare fino ad accettare di immedesimarsi nei "giochi di gruppo" per portare nel gruppo ognuno le proprie emozioni e soluzioni. Il gioco di squadra funzionava, ed anch'io mi sono lasciata coinvolgere.

Ad un anno di distanza posso dire che sì, il mio lavoro a Lessona è di carattere amministrativo, ma i famigliari si rivolgono a me come "Daniela", di tanto in tanto vengono e mi raccontano un pezzetto delle loro vite, mi fermano se mi incontrano per strada, fuori dal lavoro.

Per i miei colleghi sono "la Dany", è vero che non mancano di prendermi in giro, ma anche non mancano di coinvolgermi nella vita dei reparti e nel mio piccolo io mi sento utile." **Daniela Sandri, ufficio accoglienza.**

Questo mese per me è stato meraviglioso, un'esperienza così non potrò mai dimenticarla, non poteva capitarmi di meglio!

Mi sono confrontata con una realtà a me sconosciuta e ne sono rimasta affascinata, questo sicuramente grazie al personale che ha saputo sapientemente coinvolgermi in tutte le attività, mi hanno fatta sentire una di loro con un'accoglienza favolosa.

Grazie Emanuela per avermi aiutata a credere di nuovo in me stessa e per aver portato dei cambiamenti positivi nella mia vita, per avermi insegnato ad avere un po' più di bene.

Un grazie lo voglio dire anche ai ragazzi che hanno saputo trasmettermi tanto, hanno avuto molta pazienza nell'insegnarmi le varie cose, sono stata proprio fortunata." **Cristiana Donini, tirocinante O.S.S.**



"PER RICORDARE" ELIO PARLAMENTO

La ballata di apertura del disco "Non al denaro non all'amore nè al cielo" del compianto Fabrizio De Andrè tratto dalla celeberrima Antologia di Spoon River di E.L. Master ad un certo punto dice:

.....dov'è Jones il suonatore che fu sorpreso dai suoi novant'anni e con la vita avrebbe ancora giocato.....

immediatamente ho pensato ad Elio Parlamento che nell'aprile di quest'anno ci ha lasciati, sempre parafrasando De Andrè, per andare a dormire sulla collina.....

L'ho conosciuto quando venne nominato nel Consiglio di amministrazione del Cerino Zegna membro del comune di Occhieppo Inferiore e da allora ho avuto la fortuna di avere al fianco prima di tutto un amico, poi un prezioso consigliere attento e perspicace e di una spudorata modernità.

Preciso nelle ricostruzioni storiche ci ha lasciato il bel volume "La Storia del Cerino Zegna nella Storia" che è davvero un'opera importante per il nostro ente ma soprattutto per tutto il biellese, per non dimenticare.

Saggio di fronte alle decisioni anche se sempre umile "non so se sono all'altezza" una delle sue frasi, ma poi la strada che ci indicava era quella giusta.

Di una simpatia infinita, pronto nella battuta e negli aneddoti e storie a migliaia, fatti di vita reale mai volgari.

Obiiettivo nella ricostruzione degli anni bui del dopoguerra dove fu partigiano con il nome di battaglia di VARZI, non ha mai avuto paura di raccontare i punti deboli insieme a quelli forti suggerendo sempre che fu soprattutto la giovinezza la spinta alla militanza.

Innamorato e profondamente devoto alla sua famiglia, uno dei principali valori della sua vita al quale sempre ci richiamava, subito dopo metteva la sua Occhieppo e la storia degli occhieppesi specialmente quelli più famosi, gli Schiaparelli Astronomo ed Egittologo che tanto sono conosciuti nel mondo.

A loro e non solo ha dedicato libri ed eventi importanti.

Attivo nella vita pubblica locale con partecipazioni ed iniziative culturali e storiche che spesso, almeno noi qui, al Cerino Zegna, abbiamo fatto passare un po' in sordina, anche nel rispetto di una parte del suo carattere schivo e poco amante degli applausi.

Profondo nell'analisi dei grandi valori della vita che spesso divenivano tra noi grandi discussioni, dove emergeva la sua raffinata intelligenza, la cultura e l'esperienza di una vita intensamente vissuta, sapeva cogliere al volo l'essenza di ogni persona con grande discrezione.

Adulatore e fine corteggiatore per noi donne era un piacere riceverlo ora che gli uomini sembrano aver dimenticato la cavalleria e un certo antico ma sempre gradito stile.

Amava la montagna soprattutto la valle d'Aosta dove tornava appena possibile almeno il giorno del suo compleanno.

Elegante e signorile, pronto al sorriso aiutava a sdrammatizzare le situazioni più complesse; piano piano ci ha coinvolti tutti con la sua Storia e la sua discreta ma costante presenza e ci ha fatto Amare il Cerino Zegna.

Non ha mai avuto paura di pagare con la sua persona pur di non cedere al grande suo anelito di UOMO LIBERO.

E concludo scusandomi per aver senz'altro dimenticato qualcosa nella rievocazione della complessa e poliedrica personalità di Elio, ma con la speranza di aver trasmesso il sentimento di ringraziamento per esserci stato e di grande mancanza ora che non c'è più.

La mancanza di Elio spesso assale, con nostalgia, insieme al rammarico di non avere avuto il tempo di raccogliere di più di tutto quello che ancora aveva da lasciarci.

Caro Elio, tu che come il suonatore Jones di De Andrè hai offerto la faccia al vento e la gola al riso e al pianto ti saluto, lì dove sei a riposare e da dove, lo sento, ci strizzi l'occhio offrendoci una caramella!!!!!!!

Paola Garbella

DONAZIONI OBLAZIONI

Gennaio 2010 – Fondazione Caraccio per la Ristrutturazione della Cucina (€ 30.000)

Marzo 2010 – Fondazione Cassa di Risparmio di Torino per la Ristrutturazione della Cucina (€ 40.000)

Da anni il Cerino Zegna è impegnato in opere di adeguamento e migliorie per garantire un servizio di qualità. La decisione di realizzare una ristrutturazione nei locali della cucina si è resa indispensabile per adeguare i locali alle normative vigenti e per garantire una elevata organizzazione funzionale. Ora la nostra nuova cucina risponde alle esigenze normative, tecniche e sanitarie più moderne.

Allo scopo di rendere più semplice e funzionale il processo di produzione e confezionamento dei pasti, sono state suddivise le varie zone di preparazione dei pasti (stoccaggio derrate alimentari, zona lavaggio verdure, zona preparazione carni, zona cottura, preparazione dei carrelli), è stata migliorata la disposizione dei locali e sono state installate nuove attrezzature quali: cella gelo, centrifuga per verdure, omogeneizzatore, affettatrice, bilancia automatica, sterilizzatore, carrelli per reparto, cuocipasta, brasiera.

Giugno 2010 – Amici del Cerino Zegna per i mobili del Salone Parrucchiera (€ 5.000)

Farsi belli in un ambiente gradevole, accomodarsi su poltrone nuove ed ergonomiche, godere di un momento di relax è prerogativa di tutti noi e, soprattutto, dai residenti presso il Cerino Zegna che oggi godono

di un Salone Parrucchiera tutto nuovo, arredato grazie all'attività del mercatino gestito dall'Associazione di Volontariato Amici del Cerino Zegna.

Settembre 2010 – Banca Simeca SpA (www.bancasimeca.it) per la Ristrutturazione degli Ambulatori della Struttura di Occhieppo Inferiore (€ 22.000)

Il progetto di ristrutturazione degli ambulatori rientra dentro il progetto più ampio di riorganizzazione del servizio residenziale per le persone anziane non autosufficienti ad alta, media e bassa intensità assistenziali. La riorganizzazione è orientata al superamento del concetto di "reparto", ovvero sono ora i servizi a doversi spostare per dare le prestazioni adeguate nel luogo fisico ove risiede la persona evitando, in questo modo, lo spostamento continuo delle persone in funzione del loro bisogno assistenziale ed il conseguente disagio fisico e, soprattutto, psicologico.

Con codesta donazione, si potranno realizzare degli ambulatori che garantiranno uno stesso metodo di lavoro per tutti i medici ed infermieri, dotati di arredi e attrezzature identiche e moderne che permettano un facile orientamento ed una rapida operatività.